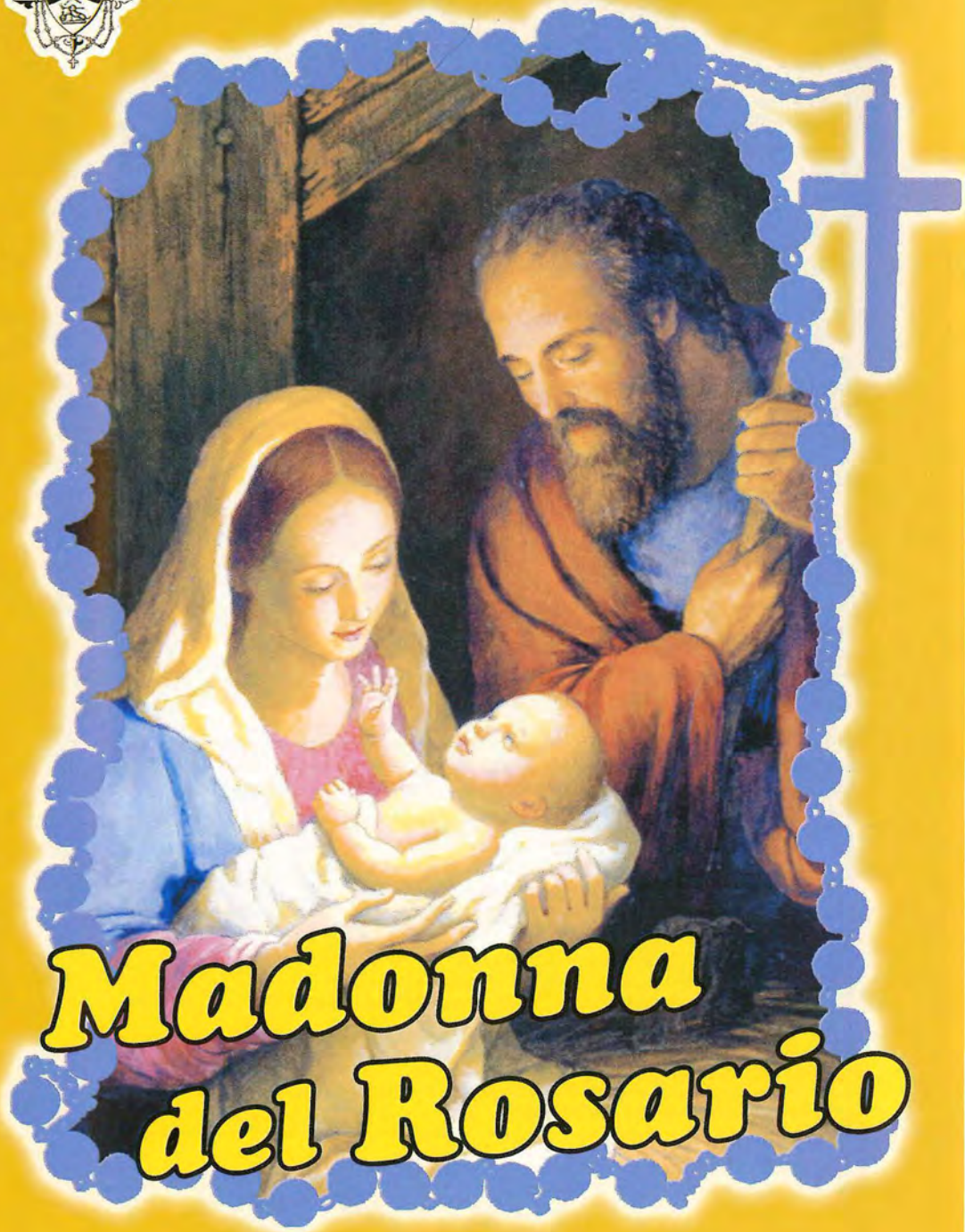
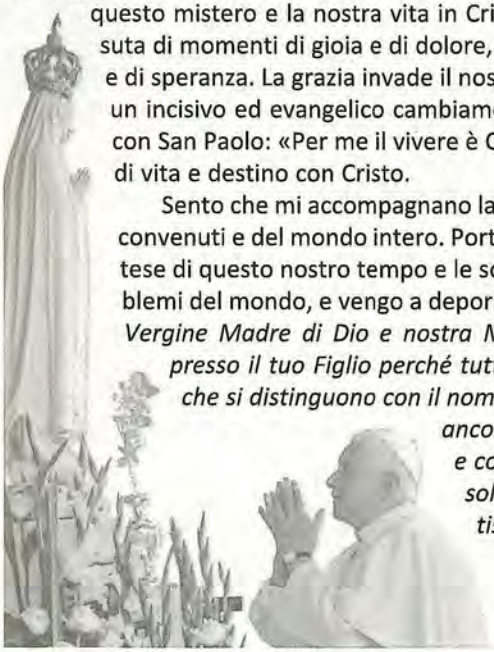
6 NOVEMBRE - DICEMBRE 2010



Madonna del Rosario

Lasciamoci attrarre dai misteri di Cristo, i misteri del Rosario di Maria

Fratelli e sorelle, in questo luogo stupisce osservare come tre bambini si sono arresi alla forza interiore che li ha invasi nelle apparizioni dell'angelo e della Madre del cielo. Qui, dove tante volte ci è stato chiesto di recitare il Rosario, lasciamoci attrarre dai misteri di Cristo, i misteri del Rosario di Maria. La recita del Rosario ci consente di fissare il nostro sguardo e il nostro cuore in Gesù, come faceva sua Madre, modello insuperabile della contemplazione del Figlio. Nel meditare i misteri gaudiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi mentre recitiamo le "Ave Maria", contempliamo l'intero mistero di Gesù, dall'Incarnazione fino alla croce e alla gloria della Risurrezione; contempliamo l'intima partecipazione di Maria a questo mistero e la nostra vita in Cristo oggi, che pure si presenta tessuta di momenti di gioia e di dolore, di ombre e di luce, di trepidazione e di speranza. La grazia invade il nostro cuore suscitando il desiderio di un incisivo ed evangelico cambiamento di vita in modo da poter dire con San Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21), in una comunione di vita e destino con Cristo.



Sento che mi accompagnano la devozione e l'affetto dei fedeli qui convenuti e del mondo intero. Porto con me le preoccupazioni e le attese di questo nostro tempo e le sofferenze dell'umanità ferita, i problemi del mondo, e vengo a deporli ai piedi della Madonna di Fatima: *Vergine Madre di Dio e nostra Madre carissima, intercedi per noi presso il tuo Figlio perché tutte le famiglie dei popoli, sia quelle che si distinguono con il nome cristiano, sia quelle che ignorano ancora il loro Salvatore, vivano in pace e concordia fino a ricongiungersi in un solo popolo di Dio a gloria della santissima e indivisibile Trinità. Amen.*

BENEDETTO XVI

(12-V-2010, recita del S. Rosario, spianata del Santuario di Fatima)

27 NOVEMBRE: la «Medaglia Miracolosa»

La Medaglia, chiamata Miracolosa, deve la sua origine alle Apparizioni Mariane della Cappella della Rue du Bac di Parigi. Il 27 novembre 1830, la Vergine Immacolata apparve a Santa Caterina Labouré, Figlia della Carità, e le affidò la missione di far coniare una medaglia sul modello da lei stessa presentato: «**Fa' preparare una medaglia su questo modello. Tutte le persone che la porteranno sopra di sé sentiranno la protezione della Vergine. Le grazie saranno abbondanti per coloro che la porteranno con fiducia**». La Medaglia si propagò immediatamente in modo prodigioso, e per suo mezzo si ottennero innumerevoli grazie di conversione, di protezione e di guarigione.

Sulla Medaglia si vede impressa l'immagine dell'Immacolata, con le mani aperte da cui escono fasci di luce. Attorno c'è la scritta: «**O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi**», dietro la Medaglia si vede la lettera **M**, sormontata da una **croce**; di sotto, due **Cuori**, uno circondato di spine, l'altro trafitto da una spada; tutt'intorno, **dodici stelle**.

Tra i prodigi più celebri operati da questa medaglia ricordiamo quello della conversione di un ebreo incredulo, **Alfonso Ratisbonne**. Aveva messo la medaglia al collo solo per compiacere un amico. Entrò a caso nella chiesa di S. Andrea delle Fratte, a Roma; e qui gli apparve, stupenda, la Madonna della Medaglia. Folgorato e commosso, divenne cattolico, sacerdote e apostolo ardente.

Immensa fu la fiducia dei Santi nella Medaglia miracolosa: **S. Caterina Labouré** la distribuiva a tutti, specialmente agli ammalati ed ai peccatori; **S. Teresina**, da piccola, metteva le medaglie nelle tasche delle giacche degli operai; **S. Massimiliano Kolbe**, chiamava le medaglie miracolose "munizioni", ed ottenne molte grazie e conversioni prodigiose; **S. Padre Pio da Pietrelcina** teneva sempre in tasca medagline miracolose da distribuire, e morì con queste medaglie in tasca.

Porta sempre addosso la Medaglia per vivere in grazia di Dio, e godere della protezione della Vergine Immacolata. **Recita ogni giorno l'invocazione della Medaglia** con cui la Vergine ha voluto essere salutata e invocata: «*O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a Voi*». **Diffondi la Medaglia**: donala particolarmente agli ammalati, a coloro che soffrono. **Avrai grazie e conforti celesti.**

Teodossio della Croce

Il Rosario come "i battiti del cuore"

Fin da piccolo, ho sempre amato stare in compagnia dei Santi e delle grandi anime. Lo devo in gran parte a Madre Luisa Reggio, domenicana di Asti, la mia maestra delle elementari, la quale il 31 dicembre 2010 compie 100 (cento!) anni: auguri, Maestra, *ad plurimos annos*, senza limiti alla Divina Provvidenza, dal più amato dei suoi ragazzini!

Da allora – anni 1953-1955 – ho conosciuto tanti Santi e Servi di Dio e da "grande" li ho raccontati in articoli e piccole biografie, letti persino da chi non voleva leggerli. *Evviva, evviva, non per me, ma per Gesù, perché ogni Santo porta Gesù alle anime.*

Un greco illustre

Uno degli ultimi "santi" che ho conosciuto (per merito del mio amico *Jean-Claude*, diventato nel dicembre 2009 P. Stefano del Preziosissimo Sangue) si chiama **TEODOSSIO SGOURDELIS** e nacque a Patrasso (Grecia) nel 1909. Intelligentissimo. Studi brillanti. Un piccolo genio, della razza di Socrate e di Aristotele. La sua giovinezza la passa a Parigi: letterato, pensatore, artista, poeta.

È buon e retto, ama Gesù e la Madonna, ma è di religione greco-ortodossa e non è soddisfatto. A Parigi si trova a contatto di uomini illustri, dei quali, molti lontani dalla fede, trovano letizia e pace solo quando si convertono a Gesù Cristo, l'Uomo-Dio, nella Chiesa Cattolica. Così, *il Cattolicesimo affascina Teodossio: pensa, studia e prega.* Ha occasione di avvicinare il Nunzio del Papa a Parigi, Mons. Valerio Valeri, il quale lo ascolta gli dice: *«Tu sarai cattolico e sacerdote»*.

Durante la II guerra mondiale è in Grecia. Ufficiale al fronte in Albania. Durante la disfatta, organizza i soccorsi occupandosi dei piccoli e dei poveri, per incarico del Sindaco di Atene. In Grecia, dopo la guerra, dilaga la rivoluzione comunista. Teodossio lancia un appello ai migliori uomini politici d'Europa, al Papa e alle autorità che possono fare qualcosa. Invoca la Madonna. In Grecia intervengono gli inglesi e – quasi miracolosamente – per i comunisti è la fine. La Grecia è salva da Stalin e compagni.

Ora la vita di questo signore illustre, noto in Europa, trascorre tra Parigi – all'ambasciata greca – e Atene. Non dimentica che cosa gli ha detto Valeri, l'ambasciatore di Pio XI e di Pio XII: *«Cattolico e sacerdote»*. Oramai vede che *la Verità completa del Cristo c'è solo nella Chiesa Cattolica, apostolica e romana. Nel 1958, a 49 anni, Teodossio Sgourdelis diventa cattolico.* È felice, davvero felice. Ma tutto comincia ora.

Padre, fondatore

Dà vita a una *"Fraternità"* che promuove il ritorno dei dissidenti – ortodossi e protestanti – alla Chiesa Cattolica. All'inizio degli anni '60 viene a Roma. Negli anni del Concilio, incontra il *Card. Giuseppe Siri* (1906-1989), il grande Arcivescovo di Genova, impegnato più che mai nella difesa della Verità da ogni errore, da ogni sbandamento.

Siri chiama Teodossio nella sua Genova. Lo prepara al Sacerdozio. Il 30 ottobre 1966 l'Arcivescovo, in paramenti splendidi, guanti nelle mani, lo ordina sacerdote: ora è diventato *Padre Teodossio Maria della S. Croce*.

Ora si dedica a perfezionare la sua opera: nasce la *Fraternità della Ss.ma Vergine Maria*, sacerdoti e suore, dediti al trionfo di Gesù, l'Uomo-Dio, Gesù Crocifisso, Gesù vivo e operante nelle anime. *Al centro di tutto il santo Sacrificio della Messa, per cui fonda quasi una milizia di laici impegnati in ogni modo al primato della Redenzione di Gesù, in ogni cosa.*

Dà vita a un apostolato editoriale luminoso che raggiunge il culmine con la pubblicazione in cinque lingue del grande libro del Card. Siri, *"Getsemani"*, che denuncia i gravissimi errori di troppi teologi contemporanei e fa risplendere l'eterna immutabile verità del Cattolicesimo.

Dalla sua predicazione, dai suoi scritti, nasceranno libri come *"Resta con noi, Signore"*, *"Sui passi dell'Agnello"*, *"Le profondità sacre del Verbo di Dio"*... Il suo capolavoro è la *"Regola d'oro della Dottrina della Chiesa"*, in cui, a chiarissime lettere afferma che *solo Gesù Cristo è questa insuperabile incomparabile "Regola d'oro"*, proprio nel nostro tempo in cui Gesù è negato o messo da parte, preferendo a Lui i valori umani.

Va incontro a Dio il 19 maggio 1989, a Bagnoregio (VT), dove vive la sua "Fraternità".

Il Rosario, preghiera prediletta

Devotissimo della Madonna, amava e diffondeva il Rosario, affascinando il grande Domenicano P. Raimondo Spiazzi che gli fu amico e confidente.

«Il Rosario – disse in una splendida omelia – con la ripetizione delle Ave Maria ricorda una legge naturale, come quella che fa battere il cuore continuamente, dal mattino alla sera, e dalla sera alla mattina. Non ci annoiamo se il nostro cuore batte. *Il Rosario è la preghiera dei battiti del cuore. Palpiti di amore a Cristo e alla sua e nostra Madre. Per questo il Rosario ha un valore immenso: esige un abbandono e ci domanda di aver coscienza che siamo legati a una volontà sacra, eterna, alla Volontà di Dio.* È una preghiera per ogni circostanza. È preghiera perpetua. È la professione di tutti i Misteri di Cristo e della Madre di Cristo: il Mistero della Creazione, il Mistero della Salvezza e la missione dell'uomo».

Paolo Risso

Badate, senza i Misteri non c'è Rosario!

Sembra impossibile, eppure è frequente il caso di devoti del Rosario che dopo anni e anni non dicono e non sanno i Misteri. Si accontentano di recitare dei Pater e Ave, senza decidersi a scuotere la pigrizia e fare il piccolo sforzo di imparare i Misteri.

Si tratta di fatti della vita di Gesù e della Madonna, ascoltati infinite volte: è così difficile ricordarli?

Ma allora, perché non prendere in mano un libretto e leggerli?

* * *

Badate, senza Misteri non c'è Rosario. Il Rosario è preghiera vocale e mentale, è preghiera recitata ma insieme meditata. Nel suo genere è una preghiera perfetta. Se non fosse così, non si capirebbe tanta stima da parte della Madonna, dei Papi, dei Santi.

* * *

«Ma io non so meditare...». Obiezione valida se la meditazione dei Misteri richiedesse delle elucubrazioni da teologi di professione. Ma il Rosario non chiede tanto. All'inizio basta un *"pio sguardo"*. Poi, col tempo, la Grazia aiuta a sviluppare, ad approfondire, a rivivere. Lo osservava Pio XII: «Dalla meditazione frequente dei Misteri l'animo attinge e insensibilmente assorbe la virtù che essi racchiudono».

Bellissimo: il Rosario preghiera *recitata, meditata, vissuta* coi Misteri di Cristo *«visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina»* (Paolo VI, "Marialis Cultus", 47).

p.L.M.

8 dicembre: IMMACOLATA – «La nostra umanità è miserabile, ma quanto sarebbe più fangosa se sopra di essa non aleggiasse la Purissima». *P. Sertillanges O.P.*

...Ricordando il pellegrinaggio in TERRA SANTA[1]

Sono trascorsi ormai diversi mesi dal ritorno dalla Terra di Gesù, ma celebrando la Santa Messa in onore della Madonna, il Vangelo mi riporta all'inizio del nostro giro. E l'Angelo entrò da Lei e disse: «Ave, o piena di grazia, il Signore è con te!». Queste parole ora le colloco in una grotta ben precisa a **Nazaret**: un villaggio di gente povera che vive in grotte adattate ad abitazioni, con una famiglia a volte numerosa, in pochi metri, con tutti i propri beni, le scorte di viveri... e gli animali che oltre a fornire latte e lana sono anche riscaldamento contro il freddo. A una ragazza semplice e attenta nel compiere la volontà di Dio si rivolge l'Angelo: Dio non rifiuta, anzi sceglie la povertà, la semplicità e viene ad abitare con noi: in quella grotta.

Non ci fa meraviglia se Maria andrà ad abitare – Giuseppe la prese con sé – nella "casa", un'altra grotta poco distante, e neppure ci fa meraviglia se Gesù nascerà in una grotta a **Betlemme**, dove, non essendovi posto nella zona già occupata da una famiglia, sarà costretto a nascere con gli animali!

È con Maria e Giuseppe che Gesù cresce in sapienza e in età, frequentando la Sinagoga, il luogo di preghiera ed istruzione religiosa per ogni paese o città di sabato nel giorno di festa. Imparerà l'arte del falegname, si guadagnerà da vivere con le sue mani, mentre la madre lo seguirà con trepidazione – come fanno tutte le mamme – mentre egli va con "suo padre" a lavorare nella costruzione di città per conto dei Romani, essendo artigiani con un mestiere.

Gesù ha trascorso coi genitori tanti anni... poi è a **Cana**, a una festa di matrimonio dove inizia con il "primo segno" – su invito della mamma – cambiando l'acqua in vino e i discepoli credettero in Lui! È lì che si celebrano anche oggi i matrimoni: ed è lì che le coppie del nostro gruppo rinnovano la loro promessa di fedeltà.

Con la fantasia accompagniamo Gesù sul lago di **Tiberiade**, o mare di Galilea, come lo chiamavano gli Apostoli che erano pescatori. Mentre eravamo sulla barca sembrava anche a noi di intravedere il Maestro che camminava sulle acque, o rassicurava i suoi «Sono Io, non temete», o comandava di gettare la rete che quei pescatori sbalorditi stentavano a ritirare per la pesca eccezionale, essendosi fidati di Lui.

(1) V. *"Madonna del Rosario"* n. 5/2010, pag. 4.

A **Cafarnao** ci fermiamo, sentendoci ospiti di Pietro in quella casa (grotta) testimone di tanti incontri tra Gesù, i discepoli... dove, appena entrato, Gli parlano della suocera malata e con naturalezza viene guarita: come un gesto tra amici! O ancora su quel monte detto delle **Beatitudini**, ove spaziando con lo sguardo su un panorama bellissimo proclama beati i poveri, i sofferenti, i perseguitati: ci sentiamo coinvolti da queste parole di Gesù che proclamiamo celebrando l'Eucaristia all'aperto, all'ombra di una grande pianta.

Altri monti saranno anche la nostra meta: il **Tabor** dove Gesù rincuora i suoi prima della passione: e lì ci viene ricordato che il Signore si presenta a noi trasfigurato con l'aspetto di un bambino, nel pane consacrato, nell'agnello immolato, e sul monte con Mosè ed Elia... O sul monte **Calvario** a Gerusalemme dove concluderà la vita con il tradimento, l'abbandono di tutti. O il luogo del **Pater Noster** dove Gesù risponde alla domanda degli Apostoli: «Insegnaci a pregare»: qui la preghiera del Padre nostro è scritta in tante lingue, oltre che in italiano e in dialetto piemontese fossanese.

«Amatevi ... da questo conosceranno che siete miei discepoli ... Prendete e mangiate, questo è il mio Corpo ... questo è il calice del mio Sangue». Siamo nel **Cenacolo** dove Gesù avendo amato i suoi li amò sino alla fine. Con l'Eucaristia. Celebrando qui la S. Messa penso che *50 anni orsono* il Card. Fossati mi ha consegnato il calice e l'ostia dicendomi di celebrare il sacrificio per i vivi e per i defunti. Celebrando in quel luogo santo sento la presenza di quel Gesù che si fa presente e lo farà sempre, fino a che un sacerdote ubbidirà nel fare questo in "memoria di me". Ancora qui immagino con gli Apostoli la Madre che prenderà nelle sue mani il pane consacrato come ha preso il Bimbo, prenderà il suo corpo deposto dalla croce e dopo la risurrezione rincuorerà i discepoli e con loro, proprio in quel luogo, riceverà lo Spirito Santo.

Come non ricordare **Taibeh**, l'unico paese completamente cristiano da 2000 anni, circondato da musulmani? Con un parroco che solo parlando ti comunica un entusiasmo eccezionale, che promuove nel mondo un movimento per la pace... che ti fa sentire nel mondo di Gesù, facendoti vedere e toccare le parabole che Egli raccontava!

Un altro ricordo, ben impresso nella memoria, è la visita al **Museo della memoria** con la testimonianza che gli Ebrei hanno fissato dell'*Olocausto* al tempo del Nazismo... viene spontaneo il grido e saluto ebraico "Shalom" - Pace! D'altronde era anche il saluto e augurio di Gesù apparendo ai suoi. Ed è anche il mio.

Mentre ringrazio il Signore per il dono che mi ha fatto in occasione del mio 50° di Ordinazione sacerdotale, ringrazio anche chi me ne ha dato la possibilità effettiva. Certo, d'ora innanzi il mio Rosario avrà un mezzo in più per meditarlo: la mia fantasia che non ha limiti di spazio.

P. Vincenzo Mattei O.P.

QUEL ROSARIO DEL PAPA

... Mi sono recato poi a Fatima, cittadina caratterizzata da un'atmosfera di reale misticismo, nella quale si avverte in maniera quasi palpabile la presenza della Madonna. Mi sono fatto pellegrino con i pellegrini in quel mirabile Santuario, cuore spirituale del Portogallo e meta di una moltitudine di persone provenienti dai luoghi più diversi della terra. (...)

Alla sera, con migliaia di persone che si sono date appuntamento nella grande spianata davanti al Santuario, ho partecipato alla suggestiva fiaccolata. È stata una stupenda manifestazione di fede in Dio e di devozione alla sua e nostra Madre, espresse con la recita del santo Rosario. Questa preghiera tanto cara al popolo cristiano ha trovato in Fatima un centro propulsore per tutta la Chiesa ed il mondo. La "Bianca Signora", nell'apparizione del 13 giugno, disse ai tre pastorelli: «Voglio che recitiate il Rosario tutti i giorni». *Potremmo dire che Fatima e il Rosario siano quasi un sinonimo.*

BENEDETTO XVI (Ud. gen., 19-V-2010)

Domenicani, predicatori del Rosario

14 novembre: BEATO GIOVANNI LICCIO (c. 1426-1511)

Il Beato Giovanni è tra le figure più eminenti della riforma domenicana in Sicilia. Incontratosi con il Beato Pietro Geremia (che dal Pontefice e dall'Ordine aveva ricevuto l'incarico di promuovere una rinascita di vita religiosa nel clero) ne fu conquiso ed entrò nel recente convento palermitano di Santa Zita. Religioso esemplare, **predicatore popolarissimo, la sua pietà come la sua parola era informata alla più tenera devozione verso la Regina del Rosario**. A Caccamo (Palermo), suo paese natale, fondò e resse come priore un convento la cui costruzione vide più volte l'intervento miracoloso del Cielo.

Il Natale che non dimenticherò mai

È quello del 1959, quando morì mio padre. Veramente di Natali che non dimenticherò ce n'è più d'uno. Posso aggiungere che, sorprendentemente, il Natale ha segnato diversi appuntamenti nella vita della mia famiglia. Il primo dei miei fratelli sacerdoti, don Stefano, nacque durante la novena (16 dicembre 1922); il secondo, don Giannino, proprio la notte di Natale (1923), verso l'una; io la vigilia (1928, e mi dicono che nevicava fitto quel giorno: forse per un presagio dell'abito bianco che avrei indossato da domenicano...). A Natale, nel 1949, facevo la professione solenne.

• • •

Ma, dicevo, quello che per uno speciale motivo ricorderò di più è il Natale del 1959.

Fuori, per le strade, c'era la lieta animazione del giorno di festa. Gente allegra che scambiava auguri, sorridendo volentieri a tutti, come usa a Natale, quando tutti ci si sente più buoni, e più vogliosi di rendere contenti anche gli altri.

Invece, in casa mia, mio padre stava morendo, consumato dal cancro.

I tre figli sacerdoti avevano trascorso la notte e la mattinata in chiesa, con l'ansia di non arrivare in tempo a raccogliere l'ultimo respiro del moribondo. La mamma e gli altri tre figli (Ugo, Ada, Teresina) si alternavano al capezzale.

• • •

Ore 14. Adesso, vicino al letto di mio padre moribondo, ci siamo don Giannino e io. Si prega (quanti Rosari in quelle settimane di agonia...). Sto recitando i Misteri dolorosi, e un pensiero mi colpisce improvviso: oh, se la Madonna mi desse un piccolo segno che anche Lei è qui, vicina ai misteri dolorosi del nostro Rosario, ad assistere mio padre, come Gesù in croce...

Quinto doloroso. Ave, Maria... Ave, Maria... Nostro padre si spegne lentamente. Santa Maria, prega per noi, adesso, nell'ora della nostra morte...

Sono all'ultima Ave, penso alla Madonna vicina a Gesù che muore, e istintivamente alzo gli occhi verso mio padre: proprio in quell'istante cessa il lievissimo respiro che lo teneva ancora in vita.

Abbiamo finito insieme – lui nel dolore, noi nella preghiera – il quinto mistero del nostro Rosario.

• • •

Coincidenza: proprio i figli sacerdoti, nati nei giorni del Natale, assistettero più da vicino il padre che nel giorno di Natale moriva.

25 dicembre 1959: il Natale che non dimenticherò mai.

p.L.M.

DOMENICANI: il francese Padre Bruno Cadoré nominato Maestro Generale

BRUNO CADORÉ, 56 anni, francese, è il nuovo Maestro Generale dei Domenicani. È stato scelto domenica dal Capitolo in corso a Roma. Sostituisce Padre Carlos Azpiroz Costa, argentino, eletto nel 2001. Padre Cadoré è l'86° successore di San Domenico, è medico e docente di etica medica. Finora ha ricoperto l'incarico di Priore provinciale della Provincia di Francia e presidente di turno dei Priori provinciali dell'Europa. Negli anni scorsi è stato anche direttore del Centro di Etica medica presso l'Istituto cattolico di Lille, ed è autore di alcuni testi di bioetica. Dopo l'elezione, nel pomeriggio di domenica tutti i partecipanti al Capitolo si sono recati alla Basilica romana di Santa Sabina, dove si trova la Curia generale, per celebrare i Vespri di ringraziamento. Da ieri il Capitolo ha ripreso i lavori con gli incontri delle diverse commissioni incaricate di preparare i documenti che saranno infine discussi e votati in assemblea. I lavori si chiuderanno il 21 settembre, con la scelta della sede del Capitolo del 2013. I Domenicani nel mondo sono oggi 4.500. *(F.Mas., da "Avvenire", 7-IX-2010)*

Ha vissuto anche lei la "notte oscura" della Fede

L'aiuto del Rosario – Il suo pressante interrogativo era sempre lo stesso: «Cosa Dio ricava davvero da me, mentre sono in questo stato, senza fede, senza amore, senza neanche un sentimento? L'altro giorno c'è stato un momento nel quale quasi rifiutavo di accettare la situazione, e allora ho preso il Rosario e ho iniziato a recitarlo lentamente e con calma, senza meditare o pensare nulla. Così il brutto momento è passato, ma l'oscurità è veramente densa e il dolore molto tormentoso. In ogni caso, accetto qualunque cosa egli mi dà e gli dono qualunque cosa egli mi prende».

(da "Oggi", agosto 2010, p. 84)

La vita di SILVIO DISSEGNA
tradotta in lingua inglese

«Gli Amici di Silvio» ringraziano vivamente il CENTRO DEL ROSARIO (Padri Domenicani - Varazze - SV), e in particolare il nostro prezioso Padre Minetti, che ha assunto l'iniziativa di provvedere alla stampa in *LINGUA INGLESE* della biografia che ha per titolo «*SILVIO DISSEGNA, UN RAGAZZO MERAVIGLIOSO*» del nostro carissimo collaboratore prof. Paolo Risso. Così potrà estendersi la fama della santità di Silvio anche nel mondo anglosassone, presente con la sua lingua in tutti i Continenti. Per poterne avere delle copie, telefonare a: *DON LIO DE ANGELIS - Poirino-La Lunga (TO) - Cell. 333.385.57.81.*

Preparazione ai Sacramenti:
riconsiderarne i modi

Caro direttore, l'8 agosto cadeva il secolo dal documento del Papa Pio X con il quale si abbassava l'età per ricevere la Prima Comunione. "Avvenire" ha ricordato alcuni interventi dei Vescovi. In particolare l'auspicio di coinvolgere le famiglie nella crescita di fede dei figli.

Parole più che giuste e opportune. Ma arriveranno a destinazione? Mi pare che la Prima Comunione – come il Battesimo e la Cresima –, siano diventati un po' come un "evento" civile più che un atto di fede e di vita cristiana. Si fa un periodo di preparazione, ma prima non c'è niente (o quasi) di pratica cristiana e dopo ugualmente non ci sarà niente. La Prima Comunione finisce con l'essere non una cattedrale, ma una chiesetta nel deserto.

Nello sport i ragazzi notano che ci sono delle regole, degli arbitri con i cartellini gialli e rossi... Nella preparazione ai Sacramenti regole non ce ne sono. Si può fare tanto, poco o anche quasi niente: va sempre bene! Guai se un parroco nega la Prima Comunione. È come negare un diritto civile!

«Coinvolgere le famiglie»: giusto! Ma come? Forse occorrerebbe un'azione corale, unitaria di tutta la Chiesa in Italia, per un catecumenato (catechesi, ma anche preghiera, e pratica religiosa) innanzitutto per i genitori, prima di cominciare la preparazione dei figli.

Comunque di belle e sante parole sono pieni tutti i documenti (e sono tanti). È necessario ora far sì che venga messo in pratica quanto programmato sulla carta. In modo unitario. Sarà proprio sbagliato fissare qualche regola, qualche indicazione comune, condivisa da tutti? Credo che molte famiglie sarebbero riconoscenti. E anche molti preti!

Natale Trevisan (Avvenire, 29-VIII-2010)

5° Mistero gaudioso: «Ti abbiamo cercato...»

Il peccato ci separa da Dio. Anche Maria perdette il suo Gesù, il suo Dio. Ella non ha peccato, ma ne ha sentito in sé l'effetto, il vuoto disperato che angoscia il cuore d'ogni peccatore che ha smarrito Dio.

Voi che avete peccato ricordatevi: Ella andrà in cerca di voi e, trovativi, vi mormorerà soave: «Figlio mio, dolenti t'abbiamo cercato».

Non disperate mai.

Recitate il vostro Rosario e non dimenticate che l'ultimo atto compiuto sulla terra dal Signore fu di lasciarci la Madre sua come Madre nostra.

«Ecco tua Madre!»

E voi non vorrete accettarla?

Gesù ve l'ha offerta.

Un figlio ha bisogno della madre sua.

Una madre non può scordarsi del figlio suo.

A tutte le anime sole, infelici, io vorrei dare una consolazione, lasciando loro un ricordo: il figlio che più cade è quello che riceve più baci dalla madre.

Può darsi che Ella ne abbia uno anche per voi...

Fulton Sheen
(in "La Madonna", Ed. Paoline 1953, pp. 120-123)

Buon Natale. Santo Natale! ***Non può sussistere il primo se manca il secondo. Non basta allietarsi con i fortunati visitatori della Grotta di Betlemme; occorre imitarli nella prontezza ad accogliere l'invito degli Angeli e a recarsi dinanzi al Signore del mondo, fattosi umile bimbo, per adorarlo e ricevere il suo insegnamento.***

GIOVANNI XXIII, Natale 1962

VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

a) **ROSARIO VIVENTE: ogni giorno una DECINA**, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.

b) **CONFRATERNITA DEL ROSARIO: ogni settimana un ROSARIO INTERO**, cioè 15 decine.

c) **ROSARIO PERPETUO: ogni mese un'ORA DI GUARDIA**, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

Dall'11 al 16 SETTEMBRE 2010

IL PELLEGRINAGGIO DEL ROSARIO GUIDATO DAI PADRI DOMENICANI

a FATIMA (Portogallo)

e Santiago de Compostela (Spagna)

È l'alba dell'11 settembre quando si parte da Torino per raggiungere l'aeroporto di Malpensa. I pellegrini si salutano e subito fraternizzano fra loro. Si parte e la preghiera di Fra Alberto dà il primo tocco religioso al nostro pellegrinaggio. All'aeroporto ci incontriamo con il Padre Minetti (il Promotore del Rosario) e Fra Pasquale e i loro pellegrini, provenienti da Varazze, Genova, Milano.

Dopo un viaggio sotto un cielo terso e splendente di luce, si giunge a Lisbona. Qui, prima tappa con la S. Messa nella chiesa che sorge sui resti

della casa natale di S. Antonio. Ci incontriamo con i pellegrini provenienti da Napoli e ripartiamo alla volta di Fatima. Sul bus, che corre veloce attraverso la campagna portoghese, il P. Promotore guida la recita del Rosario e il suo commento ai Misteri gaudiosi è per tutti noi una catechesi semplice e profonda nello stesso tempo.

Il tempo non viene più percepito ed ecco, come per incanto, siamo presso il Santuario. La sera accorriamo alla Cappella delle Apparizioni e partecipiamo alla processione. Tutti sono emozionati e non sentono più la stanchezza.

Il giorno seguente, domenica, nella prima mattina celebriamo la Via Crucis nei luoghi dove i tre pastorelli si recavano ogni giorno per condurre il gregge al pascolo. Nel pomeriggio posiamo per la fotografia e visitiamo la nuova e grande basilica che sorge a sud della Cova da Iria.

Ma è nella serata che proviamo le emozioni più profonde. Terminato il Rosario, viene alzata la campana di vetro che protegge la statua della Madonna che viene issata su una meravigliosa portantina dorata piena di fiori. Incomincia la processione, guidata dal Cardinale Prefetto della Congregazione "Iustitia et Pax". Tutta la Cova da Iria è illuminata da migliaia e migliaia di candele, sembra che le stelle del cielo siano scese in terra per fare corona alla Madonnina che avanza tra la folla immensa, bianca e splendente come il sole. Segue la Messa solenne internazionale che termina alle 24. Nonostante l'ora, nessuno è stanco, e tutti tornano all'albergo con nell'anima l'eco dei canti e la dolcezza dell'incontro con Maria.

Nella mattinata del 13 si ripete la solenne funzione, come avviene ogni mese da maggio a ottobre.

Nel pomeriggio inizia il lungo viaggio verso Santiago de Compostela. È il celebre santuario dove si conservano le reliquie dell'Apostolo S. Giacomo, meta di pellegrinaggi da tutta Europa sin da più di mille anni fa. Ormai è scesa la notte, è tardi, ma tutti non vedono l'ora che spunti l'alba del giorno 14 per recarsi alla splendida basilica dell'Apostolo. Noi siamo venuti in aereo e in pullman, ma ancora oggi molti vengono qui a piedi per compiere il famoso "cammino di Compostela".

Dopo una visita alla Cattedrale per salutare S. Giacomo, ci rechiamo tutti nella chiesa delle Monache Benedettine: anche noi vogliamo compiere un cammino spirituale per passare dalle cose vecchie alle nuove, da una vita spesso tiepida a una vita cristiana rinnovata e fervente. Il P. Minetti ci esorta a fare una buona Confessione e ci guida ad intraprendere un cammino spirituale di rinnovamento. Tutti ci confessiamo. Nel pomeriggio partecipiamo alla S. Messa solenne dopo aver stretto con un abbraccio la statua del Santo e aver venerato le sue reliquie. Al termine della S. Messa siamo tutti emozionati e volgiamo lo sguardo al grande incensiere che viene calato con una enorme corda davanti all'altare. Il turibolo viene chiuso e otto uomini, vestiti con ampie zimarre rosse, tirano ritmicamente le corde. L'incensiere oscilla sempre più veloce sino a raggiungere le volte del transetto. Mentre attorno si espande la fragranza dell'incenso, gli occhi di tutti seguono il movimento del turibolo in silenzio, mentre dal cuore si alza una preghiera: «O Signore, che la nostra preghiera si innalzi a te nel più alto dei cieli e ti sia gradita come il profumo di questo incenso».

Il giorno seguente, 15 settembre, partiamo per Braga, dove saliamo su di un colle al Santuario del Buon Gesù. Qui, davanti a una splendida riproduzione del Calvario, viene celebrata la S. Messa in onore della Vergine Addolorata. Poi si riparte con un misto di fervore e di nostalgia nell'anima. Abbiamo pregato per tutti, abbiamo presentato al Signore, per mezzo di Maria, i dolori, le speranze e le necessità nostre, di coloro che ci hanno raccomandato di pregare per loro, e di tutti.

Nel pomeriggio siamo ad Oporto e davanti ai nostri sguardi stupiti sfilano le meraviglie architettoniche di questa città, ma nel nostro cuore è viva, sopra tutte le altre, la visione di Compostela e, più ancora, di Fatima, con il suo fascino semplice e irresistibile, come il ricordo della nostra mamma, e mentre l'aereo decolla per l'Italia innalziamo una preghiera: «Concedici di tornare ancora, perché qui si pregusta il Paradiso; qui, o Madre nostra, ci dài la forza per continuare il cammino verso la nostra vera Patria!».

Don Giuseppe Rambaldi T.O.D.

Il nostro gruppo a Santiago de Compostela.

Oltre 700 Rosarianti al grande raduno di fine estate

Consueto appuntamento di fine estate nella piccola e ridente cittadina piemontese, "riaffiorante" tra le risaie del Vercellese, in questo periodo a secco, in prossimità della raccolta del cereale; è un luogo importante per la nostra Associazione perché dal 1980 ad 1993 è stata sede del "Centro del Rosario".

Dopo il viaggio in pullman da Torino-Madonna delle Rose, sotto la guida di Padre Cristoforo, di Teresa ed Agnese (io sono giunta direttamente dal natio paesello di Balzola), ci si è riuniti, in folto gruppo, nell'oratorio salesiano, spazioso e accogliente, e processionalmente ci siamo avviati, cantando e pregando, verso la parrocchia di San Bartolomeo, passando per Via Cavour e Corso Italia (la centrale "Contrada di mezzo").

La bella chiesa del XIII secolo, nata come costruzione barocca, nei secoli arricchita sotto l'aspetto architettonico e scultoreo, con oro e volute a profusione..., ci ha accolto con giubilo, grazie al coro e soprattutto all'accompagnamento musicale dell'organo e della splendida tromba, che ci hanno inondato di suoni soavi e poderosi.

Mentre dal presbiterio osservavo la cantoria, ho notato il bell'organo a canne sormontato da un grande calice con ostia... (il tutto sapientemente dorato) che induceva pensare "Chi canta e suona prega due volte" (parlo da musicista).

Ha celebrato la S. Messa don Piero, salesiano, che ringraziamo per la disponibilità, la partecipazione e la toccante e semplice omelia: ci ha ricordato che il Rosario ci aiuta a capire Gesù, a stringere con Lui una vera amicizia, a non disperdere il tesoro di grazie che Dio ci elargisce. Ci ha inoltre ammonito di utilizzare bene la ricchezza e di non porla come fine della vita...

A fine funzione, come sempre solenne e molto seguita, ancora in processione ci siamo recati – prima di ritornare alla Casa Salesiana per il pranzo – alla vicina chiesa di San Domenico per una breve pre-

ghiera. Con altre tre rosarianti reggevo lo striscione rosso che recava la scritta: *«LA FAMIGLIA CHE PREGA RESTA UNITA»*. La frase non abbisogna di commenti.

Dopo pranzo, nel salone del complesso salesiano ci siamo riuniti col Padre Promotore e l'équipe del Rosario. Si è parlato della grave situazione economica in cui versa l'Associazione dopo il rincaro della tariffa per la spedizione postale dei Bollettini, a cui si porrà rimedio contando anche sull'aiuto di noi Zelatrici.

Padre Minetti ci ha lasciato santi suggerimenti: ha ribadito la necessità dell'apostolato laicale (con la carenza vocazionale) che ha facile accesso familiare e giunge repentinamente in tanti luoghi e in specifici contatti umani.

Ha detto inoltre: «Siate come Santa Caterina, che rendeva più buoni chi avvicinava, e Federico Borromeo che con la sua presenza sapeva far avvicinare il prossimo ad una realtà superiore».

ESSERE ANNUNCIATORI DEL SIGNORE, FARE APOSTOLATO ATTRAVERSO IL ROSARIO E L'AMORE ALLA MADONNA.

L'Ora Eucaristica nella bella chiesa gotica di S. Domenico ha chiuso il nostro pellegrinaggio festoso, favorito anche dal sole che dopo la pioggia di venerdì si è insediato con prepotenza nel cielo. E dopo l'atto di affidamento al Cuore Immacolato di Maria, l'immancabile saluto con lo sventolio dei fazzoletti immacolati.

Un grazie pieno e sincero a P. Minetti anche per avermi dato l'incarico di stendere questa relazione, e all'impareggiabile Fra Alberto per l'organizzazione sempre perfetta e per avermi fatto leggere, nella preghiera dei fedeli, la frase riferita al dolore, che in questo momento della vita mi sta a pennello.

In questi mesi, seguendo la grave malattia di mio marito, ho cercato di far mio ciò che il Manzoni scrive nella chiusa del suo grande romanzo "I promessi sposi": «Nella vita i guai giungono ... e anche la condotta più cauta non li allontana, ma ... la fiducia in Dio li raddolcisce e li rende utili per una vita migliore».

Zel. Lia Baldi Pera (TO-Madonna delle Rose)

Al prossimo numero testimonianze e foto della grande giornata trinese!

Novena e Festa della MADONNA della GUARDIA

Dal 20 al 29 agosto u.s. la nostra comunità ha vissuto con gioia e buona partecipazione la novena e la festa della Madonna della Guardia nell'omonima Cappella con la guida del caro Padre Minetti.

Il programma prevedeva la S. Messa alle ore 9, cui seguivano le Confessioni, le visite ad anziani e ammalati, altre Confessioni nel pomeriggio, ed alla sera Rosario, predica e Benedizione eucaristica.

Ogni mattina all'inizio della S. Messa il Padre riferiva notizie sulla vita del Santo del giorno; nelle omelie ha richiamato con chiarezza le realtà cardine della vita cristiana: la preghiera, l'Eucaristia, la Confessione, i vizi capitali, i Novissimi, l'apostolato. Ci ha fatto capire l'importanza del Rosario recitato, meditato e vissuto, esortando a pregare con la corona benedetta anche per l'acquisto delle indulgenze applicabili ai defunti. Ha raccomandato di recitarlo in famiglia, anche soltanto una decina, ma con costanza.

Durante le visite domiciliari ha portato la S. Comunione e la benedizione della Madonna a venti persone sofferenti per età e malattia, che hanno accolto il Signore con viva partecipazione.

Ringraziamo Dio e la Madonna che attraverso il fervido apostolato del P. Predicatore ci hanno offerto un forte stimolo a vivere più coerentemente da cristiani.

Rosa Balbi

ANCHE NOI COINVOLTI NEL PROGRESSO...

Per chi ne capisce di INTERNET (1)

Grazie al nostro super esperto di informatica – FRA ALESSANDRO FANTI O.P. – il Bollettino "Madonna del Rosario" è accessibile sul sito della Provincia Domenicana del Nord Italia: www.domenicani.it

(1) Io niente, e ne chiedo scusa... *P.Min.*

Da MOTTA DE' CONTI (VC)

25º di Sacerdozio

«Carissimo Padre Lorenzo, con gioia abbiamo ricevuto i Bollettini, attesi e letti da molti... non dobbiamo scoraggiarci per le forti spese che impongono sacrifici duri e faticosi... ma andiamo sempre avanti! La Madonna ci aiuterà a superare il tutto.

Il 19 settembre non ci sarò a Trino, e mi dispiace tanto, perché nelle mie parrocchie proprio il 18-19 settembre festeggiano il 25° di Sacerdozio del loro Parroco, ed essendo io il festeggiato non posso mancare.

Mi ricordi nelle preghiere, perché possa essere sempre un santo "prete" secondo il cuore di Gesù e Maria.

Auguri di ogni bene, *don Ambrogio Asei Dantoni*, arciprete».

Da S. DAMIANO D'ASTI

Gli auguri dell'amicizia e altre belle notizie

«Rev. e caro Padre, da un po' non ci vediamo, però il ricordo per lei è sempre vivo in me! Il 10 agosto, mattina e sera, ho ricorso al Signore chiedendo a Lui (...) che le conceda, con l'aiuto di S. Lorenzo, salute, serenità, gioie spirituali; e che prepari un buon sostituto suo tra una ventina di anni quando, forse, saremo al traguardo, lei per il Movimento Rosarianti ed io per la chiesa Confraternita Ss.ma Annunziata.

Le auguro ogni bene. La ricorderò la settimana che inizia oggi alla "Madonna dei Poveri" a Banneux in Belgio, con altri giri turistici dal 25 agosto al 2 settembre.

Il fratello don Stefano è sempre sull'onda... Oggi era citato su "La Stampa" con tanto di foto del pellegrinaggio diocesano a Lourdes. È un giovanotto (1).

Un caro saluto, un fraterno abbraccio, e che la Madonna con il suo Gesù ci assista. Fraternamente, *Alberto Marinetto*».

(1) Troppo impegnato per accorgersi che è nato nel 1922! *(p.L.Min.)*

Da CENGIO (SV)

Aggrapparsi alla preghiera

«Cara Suor Milena, ... non appena possibile vedrò di trovare qualche volenterosa di lavorare per Gesù e Maria. Nel frattempo continuo pregare: la preghiera è l'unico trampolino dal quale tuffarsi nel mare misericordioso di Dio, traboccante d'amore, ove riemergere, sani e salvi, dagli imperiosi scogli!

Suor Milena, ho bisogno di preghiere! Lo chieda a Padre Minetti e Fra Alberto che insieme al Rag. Bassafontana sempre ricordo nel Santo Rosario. Così continuerò finché Dio mi darà luce. Così come ogni sera ricordo don Giannino Minetti nelle preghiere per i defunti (tantissimi, ogni giorno) e lo farò per sempre!

La preghiera è ricchezza, la preghiera è salvezza, la preghiera è sicurezza, la sola a cui aggrapparsi!».

Zel. Ivana Nardoni
con la figlia Anita

Da DIANO MARINA (IM)

"Giornata dell'incontro"

«In occasione della traslazione del Reliquiario delle "Lacrime della Madonna di Siracusa" e della festa patronale del Carmine, la comunità parrocchiale ha celebrato, sabato 17 luglio 2010, la "3ª Giornata dell'Incontro" di tutte le associazioni religiose e laiche cittadine, con una solenne Eucaristia presieduta da S. E. Mons. Giulio Sanguinetti, Vescovo emerito di Brescia.

Al termine è stata consegnata ad ogni associazione la targa-ricordo qui riprodotta.

Grazie al Parroco e a tutti per la bellissima festa».

Maria Lavezzari

Da GENOVA-NERVI

Con piacere rinnovo la mia adesione

«Carissimi operatori del "Centro del Rosario", all'inizio dell'estate vi ho scritto per confermarvi il mio desiderio per l'abbonamento alla vostra amata rivista, unendo pure una piccola somma, che spero abbiate ricevuto puntualmente.

Adesso, facendo seguito al vostro appello di richiesta di adesione in seguito alla "mazzata delle Poste", con piacere rinnovo la mia adesione a *ricevere la rivista "Madonna del Rosario"*, sempre più preziosa in quanto frutto di sacrifici, apostolato e preghiere... Mai come adesso occorre sentirci "Chiesa" per concorrere al bene di tutti noi che, molto spesso, ci sentiamo naufraghi nel mare della vita.

Non manca per voi il mio ricordo nella preghiera e sono contenta di potermi sentire da voi ricordata nella vostra preghiera in quanto appartenente, spero, alla grande famiglia della "Madonna del Rosario"!

Con il mio GRAZIE, l'augurio di bene e di sempre migliore gratificante lavoro. Con simpatia grande, *Roberta Dadone*».

CAPODANNO NELLA TERRA DI GESÙ!

Dopo il successo del Pellegrinaggio in Terra Santa dal 31 maggio al 7 giugno u.s. *(v. "Madonna del Rosario" n. 5/2010, pp. 4-6, e questo n. 6, pp. 6-7)*, un nuovo entusiasmante invito viene dai nostri grandi organizzatori/assistenti *Padre Pio Marcato O.P.* e *Fra Alberto Mangili O.P.*: **IN TERRA SANTA DAL PROSSIMO 28 DICEMBRE c.a. AL MERCOLEDÌ 5 GENNAIO 2011.** Ogni informazione presso: *Fra Alberto Mangili - Convento S. Domenico - Via S. Domenico n. 0 (zero) - 10122 Torino - Tel. 011.435.77.77 - Cell. 348.545.76.53.*

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

In Italia il *Rag. G. Battista Bassafontana* con *Suor Milena Zunino*, a Fatima e Santiago *Fra Alberto Mangili* con *Padre Minetti*, vi dicono *GRAZIE con tutto il cuore!*

Da **BEINETTE** (CN): «Carissima Sr. Milena, le scrivo per ringraziarla molto del Bollettino della Madonna del Rosario. Se potete, continuate a mandarmelo. Grazie di *vero cuore* a tutti voi». *Giuseppina Formento.*

Da **VENARIA** (TO): «... Sempre bisognose dell'intercessione della nostra Mamma celeste presso il buon Dio, contiamo anche sulle vostre preghiere. Un grazie di cuore a Lei, Padre, a Sr. Milena e al Rag. Bassafontana. Il Signore vi benedica e accompagni sempre il vostro cammino». *Zel. Carla Aymone-Catt.*

Da **CAIRO MONTENOTTE** (SV): «Deferenti ossequi a Sr. Milena ed a P. Minetti, entrambi ottimi scrittori» *[!!... - N.d.D.]. Prof. Tonino Bonifacino.*

Da **LEVALDIGI** (CN): «Carissimi, da anni sono rosariante e ricevo il Bollettino "Madonna del Rosario". Naturalmente vi chiedo di continuare ad inviarmelo, senza la Madonna non si può vivere... Grazie e cordiali saluti». *Piergiorgio Valetto.*

Da **NAPOLI**: «È con ritardo che Le comunichiamo il decesso della nostra cara mamma Anna Sansone. La ricordava sempre, caro Padre Lorenzo, e insieme parlavamo dei nostri incontri indimenticabili a Lourdes. Aspettava e leggeva il giornalino "Madonna del Rosario" con tanto piacere. A proposito del giornalino, d'ora in poi spedisca solo la copia per Mariarosaria, lo leggeremo a turno (per non sprecare, come da "Madonna del Rosario" n. 5/2010), pensando a mamma e ricordando sempre Lei, caro Padre. Il giornalino, inutile dirlo, è "MERAVIGLIOSO", non se ne può fare a meno. Preghiamo la Madonna che La conservi in buona salute per molti anni ancora. La ringraziamo, Le chiediamo una preghiera per la nostra mamma e Le inviamo cari saluti e un affettuoso abbraccio». *Isabella, Teresa e Mariarosaria Citarella* (P.S. - Saluti cari a Suor Milena).

IL CAMMINO INARRESTABILE DEL TEMPO

NATALE... FINE ANNO...

Auguri! Grazie! Innanzitutto alle "colonne portanti" del Centro del Rosario: Fra Alberto Mangili e al suo braccio destro Enrico Raina, Suor Milena Zunino, Rag. Giambattista Bassafontana; alle Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario; ai Collaboratori (in prima fila il nostro prof. Paolo Risso) con P. Ludovico Montoli e i Lettori del Bollettino; agli amici Tipografi Gino, Sandro, Mario, Gianfranco, i quali dedicano cordiale impegno e professionalità a "Madonna del Rosario" e alle altre nostre pubblicazioni. Per tutti l'affettuoso auspicio: *VI BENEDICANO GESÙ BAMBINO E LA SUA DOLCISSIMA MADRE!*

P. Lorenzo Minetti O.P. (Promotore del Rosario)

NUOVE ZELATRICI

A **MUSSOTTO d'ALBA** (CN), ***Maria Tibaldi***, Vice-Zel. in aiuto alla mamma **Zel. Anna Tibaldi** (mamma e figlia distribuiscono 65 Bollettini da molti anni, con ammirevole fedeltà).

A **RONCO SCRIVIA** (GE), ***Luigina Benedetti*** ed ***Enrichetta Castagna***, Vice Zell. della ***Zel. Anna Ronco*** (generose collaboratrici a sostegno del Centro del Rosario e del Bollettino).

A **SAVIGNONE** (GE), ***Carla Brandi Parodi***, con la collaborazione del ***marito Gianni*** e dei ***figli Davide e Chiara*** (segnalazione della ***Zel. emerita Pina Parodi Pietra***).

A **GAIOLA** (CN), ***Giuliana Barale*** (sostituisce la ***Zel. Paolina Barale***).

NUOVI ASSOCIATI

A **LA SPEZIA**, dalla **Zel. Anna Perinati**: Laura Di Santo, Elena Capoverdi, Aurelia Gabrielli, Maria Ravecca, Maria Luisa Stretti, Rita Amadei, Elisa Perinati.

A **DIANO MARINA** (IM), dallo **Zel. Gabriele Odetto**: Carolina Drago.

A **VIGONE** (TO), dalle **Zell. Lucia Morra e M. Grazia Morero**: Giuseppina Drovetta, Mariuccia Audisio, Elia Darò, Rosina Scarafia.

A **FONDI** (LT), dalla **Zel. Claudia Cipriana Ceccarelli**: Antonio Ceccarelli e famiglia.

A **BOLOGNA**: Olga Danieli (durante sosta a Varazze-Centro del Rosario).

A **SANTENA** (TO), dalla **Zel. Catterina Gili e sorella**: Maria Tosco, Graziella Marinaccio, Maria Rosa Migliore, Lucia Tropia, Rosanna Lisa.

A **TORINO-Madonna delle Rose**, dalle **Zell. Agnese Lieuppoz, Teresa Provana e Lia Baldi Pera**: Ester Cordova, Caterina Zucco.

A **BORGO S. DALMAZZO** (CN), dalla **Zel. Margherita Viale Occelli**: Pietro Risso, Elda Paschiero, Giuliana Marani, Natalina Pellegrino.

A **CASTAGNOLE P.TE** (TO), dalla **Zel. Lodovica Carena**: Bernardina Allasia Sandrone, Maria Caselli (prende il posto della mamma Maddalena Ponso Caselli)

A **ISOLA DEL CANTONE** (GE), dalla **Zel. Bruna Rivara Rossetti**: Luisa Balbi.

A **ROATA ROSSI** (CN), dalla **Zel. Teresa Saretti**: Maria Resigno, Miranda Barra, Anna Carrara, Vittorina Cavallo.

A **MADONNA DELL'OLMO** (CN), dalle **Zell. Vittorina Mellano** e **Antonietta Bima**: Benvenuta Mellano.

A **CHIERI** (TO): Elsa Ferroglio.

A **CAMPOLIGURE** (GE), dalla **Zel. Elia Oliveri**: Caterina Macciò, Angela Ponte.

A **GRAVELLONA TOCE** (VB): Giorgio Craighero (indirizzato dal Padre Angelo Bellon O.P.).

A **PRALORMO** (TO), dagli **Zell. Giacomo e Luciana Ghignone e Marisa**: Nadia Novo, Oreste Lisa.

UN GRANDE "GRAZIE!" a quanti hanno risposto al nostro appello («Fatevi vivi...» - v. "Madonna del Rosario" n. 4/2010, p. 4ª di copertina, e n. 5/2010, p. 6 e p. 4ª di copertina): a) sia a chi ha rinnovato l'adesione chiedendo di poter continuare a ricevere il Bollettino; b) sia a chi cortesemente ha comunicato di rinunciare. Grazie, con riconoscenza. *Il P. Promotore e i collaboratori del Centro.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, *nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese.* ***Ventiquattro Messe per voi,*** *care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!*

PADRI DOMENICANI

A **Varazze** (SV): ***P. Giorgio Caloyera*** (v. pag. 26). A Milano: ***P. Venturino Alce.***

RELIGIOSE

A **Mondovì Carassone** (CN): Sr. Benedetta Mana, dell'Unione Domenicane di S. Tommaso d'Aquino.

ASSOCIATI

A **Varazze** (SV): Maria Castello. A **Genova-Piccolo Cottolengo Don Orione**: Adele Orlandi. A **Madonna dell'Olmo** (CN): Gian Franco Isoardi (1). A **Cengio** (SV): Maddalena Giaietta (2). A **Venaria** (TO): Ida Vottero (3). A **Genova-Palmaro**: Giovanna Vicentini. A **Isola del Cantone** (GE): Carmela Rivara, Emanuela Sangiacomo. A **Ronco Scrivia** (GE): Sara Jerardi ved. Bodratto, Giuseppe Nardi. A **Diano Marina** (IM): Maria Ardoino ved. Aschero (4), Domenica Bertone. A **Druento** (TO): Lidia Savarino. A **Roata Rossi** (CN): Celestina Luciano, Giovanni Feraudo. A **Vigone** (TO): Angela Druetta ved. Partiti, Ludovica Montù, Caterina Favaro, Bartolo Cerino. A **Gaiola** (CN): Maria Chesta. A **Fossano** (CN): Gina Ambrosino ved. Fodone, Matteo Milanesio (5), Domenico Basso. A **Torino**: Caterina Mattalia Beltritti. A **Castagnole P.te** (TO): Maddalena Quaglia De Stefanis, Maddalena Ponso Caselli. A **Zoagli** (GE): Giuseppe Bruschi. A **Lavagna** (GE): Stefano di Lavagna (6). A **Pralormo** (TO): Lisa Battista, Rita Molino. A **S. Pietro del Gallo** (CN): Giuseppina Maccagno. A **Torino-Madonna delle Rose**: Felicita Damilano. A **Santena** (TO): Giuseppina Bosio, Teresina Mosso, Margherita Fabaro, Alesina Bertonson, Maria Assunta Oddenino, Marianna Gambino, Olga Baggio, Scalenghe Gasperina.

O Maria, nostra Signora del Purgatorio
e Porta del Cielo, dopo questo esilio
mostra a noi e ai nostri Morti Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria!

---

(1) «Aveva rinnovato l'adesione a "Madonna del Rosario" la settimana prima. Era cordiale con tutti, era un bravo Associato». *Zell. Vittorina Mellano* e *Antonietta Bima.*

(2) «Madre di famiglia, donna di preghiera, semplice e buona!». *Zel. Ivana Nardoni.*

(3) «Persona di grande dolcezza, molto devota al Signore e alla Madonna del Rosario. Ha dedicato la propria vita e grandi sacrifici ad un parente orfano dei genitori. Per noi è una grave perdita, ma lei ha raggiunto il riposo dopo tante fatiche, la pace eterna con il Signore e la nostra Mamma celeste». *Zel. Carla Aymone-Catt.*

(4) «È ricordata a Diano in particolare per l'amorevole assistenza prestata per tanti anni agli anziani nell'impegno di volontariato». *Zel. Maria Lavezzari.*

(5) «La morte improvvisa del caro Matteo, all'età di 44 anni, ha lasciato un profondo dolore nella famiglia e nei fossanesi. Sei stato un caro giovane, e preghiamo affinché il Signore ti accolga nelle sue braccia». *Zel. Salvatrice Avanzato.*

(6) «Era un ragazzo d'oro, amato e stimato da tutti. A 39 anni, lascia moglie, figlioletto e la mamma»». *Zel. Maria Rosa Pancheri.*

P. Fr. GIORGIO CALOYERA O.P. (9-VII-1920 - 22-IV-2010)

Giorgio nacque ad Istanbul dove i Caloyera erano parrocchiani della parrocchia affidata alla nostra Provincia di San Pietro in Galata. Frequentò la Scuola Apostolica di Chieri dal 1932 al 1937; fece la vestizione nello stesso convento il 4 ottobre del '37 ed emise la professione semplice il 5 ottobre del '38, e la solenne il 5 ottobre 1941.

Compì gli studi a Chieri, a S. Maria delle Rose a Torino, e poi di nuovo a Chieri, dove a causa della guerra si erano trasferiti lo Studentato e lo Studium Generale. Fu ordinato sacerdote il 2 luglio 1944. Conseguì il Lettorato in Teologia nel 1946 e insegnò francese e per un paio di anni Logica e Cosmologia agli studenti di Filosofia.

Nel 1948 fu inviato in Libano, ad insegnare nel Liceo italiano di Beirut, ma vi rimase poco. Nel 1949 fu assegnato al convento di Istanbul, dove fu viceparroco. Nel 1951-1952 fu nuovamente a Beirut, studente all'Università St. Joseph, e docente nel nostro Liceo. Dal 1952 al 1955 fu assegnato ad Izmir come rettore della chiesa e insegnante nelle scuole cattoliche. Dal 1955 al 1958 fu assegnato a Istanbul come parroco nella nostra piccola parrocchia di Bakyrkoi. Infine fu nuovamente ad Istanbul, prima come socio dell'Amministratore Apostolico per i cattolici di rito greco – che era suo fratello monsignor Domenico –, poi in convento dove rimase fino al 1983. Svolse un servizio, restando in questa stessa città, per la Nunziatura ad Ankara, preparando ogni giorno una rassegna stampa.

Nel 1983 fu assegnato al convento di S. Maria di Castello in Genova, dove svolse per molti anni l'ufficio di economo.

Nel 2003 fu assegnato a Varazze, ma risiedette stabilmente nella Residenza Sanitaria Santa Caterina dove morì il 22 aprile, vigilia del suo onomastico. Aveva ricevuto il Viatico e l'Unzione degli Infermi da non molti giorni.

(A cura di P. Fr. Roberto Giorgis O.P.)

Non c'è un regno dei viventi e un regno dei morti; c'è il Regno di Dio e noi, viventi o morti, vi siamo dentro. G. Bernanos

ROSARIO AGAZZI

R.V.:
Rosario Vivente: ogni giorno la tua decina! (Mistero, Padre Nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre).

A FATIMA L'11 MAGGIO SCORSO

Dite ai vostri coetanei che è bello esser amico di Gesù e vale la pena seguirlo

Carissimi fratelli e giovani amici, Cristo è sempre con noi e cammina sempre con la sua Chiesa, la accompagna e la custodisce, come Egli ci ha detto: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

Non dubitate mai della sua presenza! Cercate sempre il Signore Gesù, crescete nell'amicizia con lui, ricevetelo nella Comunione. Imparate ad ascoltare la sua parola e anche a riconoscerlo nei poveri. Vivete la vostra esistenza con gioia ed entusiasmo, sicuri della sua presenza e della sua amicizia gratuita, generosa, fedele fino alla morte di croce.

Testimoniate a tutti la gioia per questa sua presenza forte e soave, cominciando dai vostri coetanei. Dite loro che è bello essere amico di Gesù e vale la pena seguirlo. Con il vostro entusiasmo mostrate che, fra tanti modi di vivere che il mondo oggi sembra offrirci – apparentemente tutti dello stesso livello –, l'unico in cui si trova il vero senso della vita e quindi la gioia vera e duratura è seguire Gesù.

Cercate ogni giorno la protezione di Maria, Madre del Signore Gesù Cristo e specchio di ogni santità. Ella, la Tutta Santa, vi aiuterà a essere fedeli discepoli del suo Figlio Gesù Cristo.

BENEDETTO XVI *(omelia nella S. Messa a Lisbona)*

La nuova Beata:

CHIARA LUCE BADANO

Chiara Badano nasce a Sassello, in provincia di Savona, il 29 ottobre 1971. Educata ad amare Gesù, fin da piccola si mette a servizio dagli "ultimi". Sogna di andare in Africa come medico e fin dall'asilo invia i suoi risparmi ai bimbi poveri.

Chiara è una ragazzina bella, intelligente e coraggiosa, allegra e sportiva. Ha tanti amici. Aderisce al Movimento dei Focolari e vive la spiritualità di "Dio Amore". La Messa quotidiana e la devozione alla Madonna l'aiutano a dire «sempre sì» alla volontà di Dio.

Si iscrive al liceo classico, ma a diciassette anni all'improvviso una grave malattia dà inizio al suo calvario. Rimane paralizzata, ma non perde la pace e il sorriso. Decide di «stare al gioco di Dio» e offre ogni giorno la sua sofferenza a Gesù: «Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io». Continua a regalare affetto, forza e speranza e per tutti diventa "Chiara Luce".

Chiara si fida di Dio e si prepara con gioia ad andare in Paradiso: dovrà essere una festa. Ringrazia e saluta tutti. Un bacio ai suoi amici e una carezza alla mamma: «Ciao, sii felice, io lo sono!». L'ultimo suo dono: le cornee per il trapianto.

Nata nel mese del Rosario, parte per il Cielo il 7 ottobre 1990, festa della Madonna del Rosario Ha diciotto anni. Beatificata solennemente il 25 settembre u.s.

IL BUFFONE DEL RE

Un re aveva al suo servizio un buffone. Un giorno il re gli affidò il proprio scettro dicendogli: — Tienilo tu, fino a che non troverai qualcuno più stupido di te: allora potrai regalarlo a lui!

Qualche anno dopo, il re si ammalò gravemente e sentendo avvicinarsi la morte, chiamò il buffone e gli disse: — Parto per un lungo viaggio.

— Quando tornerai? Fra un mese?

Rispose il re: — No! Non tornerò mai più!

— E quali preparativi hai fatto per questo viaggio?

— Nessuno!

— Tu parti per sempre e non ti sei preparato per niente? Allora prendi tu lo scettro: ho trovato uno più stupido di me!

(da "Papa Luciani racconta", Ed. Messaggero Padova, 1998, p. 81)

DA LEGGERE ATTENTAMENTE, PAROLA PER PAROLA...

GIOVANE o APPASSITO?

«Un giovane senza gioia e senza speranza non è un autentico giovane, ma un uomo appassito e invecchiato anzitempo.

Portate, comunicate, irradiate la gioia e la speranza!...

Vi auguro, figli carissimi, di essere sempre raggianti di interiore bellezza».

Giovanni Paolo II (22-XI-1978)

Un asilo nido dedicato a Silvio Dissegna

Dopo la piazza dedicata a Silvio Dissegna, l'Amministrazione comunale di Poirino ha voluto intitolargli anche un asilo nido che è stato inaugurato il 30 gennaio 2010. È una struttura modernissima e biocompatibile, in grado di ospitare 35 bambini dai tre mesi ai tre anni, non ancora compiuti. È il primo asilo comunale di Poirino, il punto di partenza per creare un vero e proprio polo educativo per famiglie con bambini in tenera età, dove in futuro troveranno via via posto altri servizi, quali ludoteca, centro di massaggio infantile e di sostegno all'allattamento.

Il fatto che è stato dedicato a Silvio Dissegna è stata un'iniziativa importante, perché ci fa capire quanto la figura di Silvio stia entrando nel cuore dei Poirinesi e quanto lo apprezzano e gli vogliono bene. Una inaugurazione con i fiocchi: non è mancata la Banda, le piccole majorettes, il taglio del nastro, la benedizione fatta dal Parroco di Poi-

rino, don Ottavio Paglietta, i discorsi ufficiali del Sindaco, con la presenza dei rappresentanti della Compagnia di San Paolo e delle Amministrazioni locali e regionali, e la parola commossa e vibrante del papà di Silvio, Ottavio Dissegna, e un delizioso rinfresco come finale.

Don Lio de Angelis, i genitori di Silvio e il Sindaco di Poirino.

Mentre tutti gli "Amici di Silvio Dissegna" ringraziano cordialmente il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Poirino, vogliono anche augurare cordialmente che la figura di Silvio incida molto sulle educatrici e sui bambini stessi, perché vedano in lui un valido esempio di educazione civica e cristiana nei valori importanti per un cittadino, come la sincerità, la giustizia, la collaborazione, la responsabilità e l'amore sincero, che hanno caratterizzato la piccola vita di Silvio.

(dal Bollettino "Agli amici di Silvio", n. 7/2010)

TERMOMETRO FISCALE

C'è un termometro anche per la febbre riguardante i beni di questo mondo. Il termometro segna 36,6: bene, normalità. Il termometro segna 37,3: non è febbre, è movimento febbrile. Il termometro segna 37,9: febbre, anche se non troppo alta. Dai 40° in su è febbre pericolosa, può portare alla morte.

E il termometro fiscale? 36,6: desiderio di risparmio, parsimonia, normale economia. 37,3: preoccupazione per i soldi, un po' di ansia, movimento febbrile economico. 37,9: siamo all'avarizia. 40° e oltre: taccagneria totale. Chi ne è colpito muore prima di mollare un quattrino.

La febbre del denaro può giocare tiri birboni, che portano alla morte morale. Attenzione! Curarsi in tempo!

(da "Papa Luciani racconta", Ed. Messaggero Padova, 1998, p. 131)

SORRIDIAMO CON I NONNI

Così parlano i nipotini

- Mio nonno è morto per colpa di un maiale perché... ha fatto cadere la scala mentre lui ci stava sopra.
- Ieri andai a prendere la legna nel cortile, ho visto mia zia Carla, la salutai e la misi sul fuoco.
- Il nonno prende sempre la scusa che ha ottant'anni per non fare lo judo con me.
- La nonna al mattino si alza presto perché deve lavare il nonno e pulire gli altri animali della casa.
- Il nonno di Callianetto dice che ai suoi tempi c'era più ecologia, perché avevano in casa l'aria corrente e le uova di vera gallina.
- I miei nonni hanno vissuto tempi difficili: sono stati in guerra e in collegio dalle suore.
- La zia Rosa, mentre c'era la guerra, faceva l'oca in cortile. Ma poi sentì dei passi e si nascose. Allora i tedeschi la presero e se la mangiarono.
- La mia nonna dà da mangiare ai gatti tre volte al giorno e due al nonno.
- Il nonno di Frinco mangia solo latte; meno male che vive con una mucca.
- Ho detto al nonno Vigin che a scuola mi hanno spiegato che le formiche sono intelligenti. Ma lui ha detto che sono storie perché quando lui dorme nel campo, gli vanno sempre nelle orecchie.
- Io voglio che il nonno stia sempre bene, ma se muore, questa è la vita!

- Mio nonno, quello che si chiamava Costantino, è morto da parte del femore,
- Il nonno Toni prendeva molte medicine per aiutare la malattia che aveva.
- Mia nonna sta per morire, ma non bisogna dirglielo se no muore!
- Ci sono dei vecchietti che fumano tutto il santo giorno e non sanno che il fumo è un veleno che fa morire giovani

Da "Comunità in cammino",
giornalino parrocchiale di Castell'Alfero (AT), n. 1/marzo 2009

«ROSARIO VIVENTE»

Ciò che ogni Rosariante deve avere:

1) La **CORONA** da 5 Misteri, oppure la **DECINA**;

2) il bellissimo **FOULARD** dei "Gruppi del Rosario" per ragazzi e adulti (1);

3) il piccolo depliant **"PREGHIERE DEL CRISTIANO"** (2).

Il tutto è disponibile presso Zelatrici e Zelatori, oppure presso il "Centro del Rosario" - Padri Domenicani - 17019 Varazze (SV) - CCP 12931176.

---

(1) Disponibile nei **tre colori**: bianco per i Misteri Gaudiosi, rosso per i Dolorosi, azzurro per i Gloriosi. Ogni foulard 3 Euro.

(2) In 8 paginette riporta le principali formule di preghiera, più i Misteri del Rosario (con i riferimenti evangelici).

18ª Settimana della
Madonna Pellegrina

DOMENICA 2 MAGGIO: ORE 21 – ...Nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata la 1ª Stazione del Pellegrinaggio della Madonna nelle frazioni di Calamandrana. Padre Lorenzo, da sempre guida e animatore della Settimana Mariana, introduce la prima celebrazione nello schema di svolgimento che sarà per tutte le sere seguenti: consegna e benedizione della corona, del libretto "Il nostro Rosario" che accompagna la preghiera e delle fiaccole da accendere durante la recita del Rosario.

DA LUNEDÌ A SABATO – Il Pellegrinaggio di Maria (simboleggiata nella graziosa statuina che la raffigura come è apparsa nel 1917 a Fatima ai tre pastorelli: Lucia, Giacinta e Francesco) ha sostato a San Vito, Casevecchie, Valle San Giovanni, Bruciati, Garbazzola... portando quasi sull'uscio delle nostre case la sua materna benedizione.

SABATO 8 MAGGIO – Nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore la Celebrazione Mariana è inserita nella Messa prefestiva, nella quale abbiamo ricordato e pregato, nel trigesimo della sua morte, per Suor Cecilia, dal 1966 al 1980 preziosa maestra e direttrice della nostra Scuola Materna.

Infine, anche quest'anno (forse anche un po' di più!) consolante e devotamente partecipe durante tutta la settimana la presenza dei "pellegrini" e non solo dei residenti nelle frazioni.

Don Stefano e Padre Minetti.

DOMENICA 9 MAGGIO – Due i grandi momenti della giornata conclusiva della Settimana Mariana:

- al mattino: nella Parrocchia del Sacro Cuore: splendida e sempre suggestiva la celebrazione della S. Messa, con la "Promessa della Decina" e la presenza dei bambini

L'avvio processionale.

La "Promessa".

della Scuola Materna e delle mamme (oggi è la Festa della Mamma). Stupendo il "contorno musicale" della nostra Corale diretta da Alberto. Il cronista ha contato oltre 180 presenze!

• Alla sera, ore 21: nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata concludiamo la Settimana Mariana: la processione con le fiaccole, si prega col Rosario, si cantano le lodi a Maria, poi l'omelia puntuale, chiara e convincente dell'infaticabile Padre Lorenzo, "vero innamorato di Maria", l'affidamento alla Madonna della Comunità di Calamandrana e ancora il gioioso "Ave, Ave, Ave Maria", con le fiaccole alzate verso il cielo.

Don Stefano, ringraziando a nome di tutti e fraternamente P. Lorenzo, benedice nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo con l'arrivederci alla 19ª Settimana della Madonna Pellegrina 2011!

(dal Bollettino parr. "Voce Amica", n. 2-agosto 2010)

LA SCRISSE A SUO PADRE PRIMA DI ESSERE GHIGLIOTTINATO

L'ultima lettera di Robespierre

Massimiliano Robespierre, uno dei più feroci e sanguinari protagonisti della famosa Rivoluzione Francese, in data 27 luglio 1794, alla vigilia di essere ghigliottinato egli stesso, dopo aver fatto ghigliottinare tanti innocenti, scrisse a suo padre questa lettera:

Cittadino, domani uscirò da questa prigione per salire la ghigliottina, assieme a mio fratello Giuseppe. Ignoro ciò che egli può pensare in questi momenti, né mi curo di saperlo. Mi sta invece a cuore di dire a te quello che io penso di me e di te. Sono avvocato e sono abituato a percorrere con lucidità la scala delle responsabilità. Sappi dunque che la prima causa della morte che stroncherà domani i miei trentacinque anni di vita io la vedo nel gesto violento col quale vent'anni fa tu strappasti la mia fanciullezza al collegio di Arras dove la mia anima generosa si era incamminata. Se tu mi avessi lasciato a quella giovanile felicità, io certo sarei morto qualche mese prima assieme ai frati ed ai preti che il Comitato rivoluzionario ha fatto arrestare e giustiziare, ma io come quelli sarei morto col sorriso sulle labbra, e con la gioia nel cuore. Domani invece io morirò maledicendoti, e con l'odio nel sangue! Tanto mi premeva di farti sapere, se questa mia voce potrà raggiungerti. E vorrei che essa rimbombasse alle tue orecchie fino all'ultimo dei tuoi giorni!

firmato: MASSIMILIANO

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

L'allegria è una delle componenti fondamentali per l'equilibrio della persona, segno di ***intelligenza, salute, vitalità****. Diceva il Mahatma Gandhi:* ***«Se non avessi il senso del buon umore, da molto tempo mi sarei suicidato».***

AEREI

La hostess annuncia con voce vellutata ai 52 passeggeri: «Sarà bene che tutti stringano le cinture di sicurezza: ci siamo accorti che abbiamo dimenticato a terra il pranzo...».

DIARIO DI SCUOLA

Sul diario di Pierino, colpevole di aver chiacchierato col compagno di banco un po' tutta la mattinata, la maestra scrive: «Pierino non è cattivo, ma parla troppo». Lo consegna al ragazzino con l'ingiunzione: «Domani riportamelo con la firma di tuo papà».

Il giorno dopo, Pierino consegna il diario alla maestra: c'è la firma del papà, con la nota: «Signora maestra, dovrebbe conoscere sua madre...».

L'ETÀ

— Non so spiegarmi come mai tante donne ci tengono a nascondere o diminuire gli anni. Io invece me ne vanto e lo dico a tutti.

— Beh, quanti anni hai?

— Quindici per gamba.

— Non dirlo, cara, qualcuno potrebbe pensare che hai tre gambe...

CONSEGUENZE

— Mamma, mamma, ho rovesciato lo sgabello!

— Male, se lo sapesse tuo padre ti rifilerebbe uno scapaccione.

— Lo sa, ma non può.

— Perché?

— Perché è rimasto appeso al lampadario.

INFORMAZIONI E SINTASSI

— Scusi, sa mica dove posso trovare un giovanotto biondo che ha un orecchio solo che si chiami Gigi?

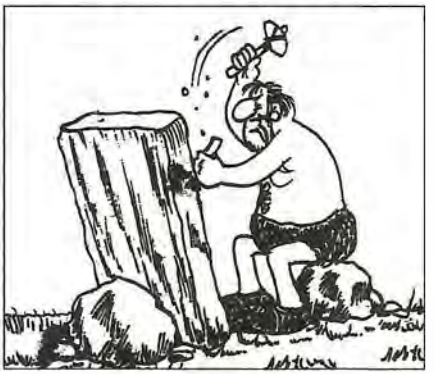
— E l'altro orecchio com'è che si chiama?

ALBERI DI NATALE

— Cosa c'era sotto il tuo albero la mattina di Natale?

— C'era papà, era rincasato troppo tardi, e la mamma gli aveva rotto l'albero sulla testa.

LA POSTA NELLA PREISTORIA



«Cara mamma,
scusa se ti scrivo così di rado...».

Ogni bimbo ha diritto al suo Natale

NON MI UCCIDERE, MAMMA!

(lettera di un bambino che sta per essere abortito)

Fammi vedere la luce, fammi ammirare il cielo,
il sole, la luna, le stelle, le piante, i fiori, il mare.

Non spegnere la vita che Dio mi ha dato,
frutto del suo eterno amore
sangue del tuo sangue,
favilla ardente di un più grande fuoco
che brucia nel tuo seno.

Non sopprimere un figlio
alla tua famiglia, alla Chiesa,
alla Patria, alla società intera.

E se fossi un genio, un santo, un eroe?...
Comunque, sarò sempre il tuo bambino.

Per pietà, fa' ch'io ti veda, fa' che ti accarezzi il viso
con le mie piccole mani, delicate come piume,
fa' che rallegri la tua casa con i miei trilli gioiosi.
Su di essa e su di te scenderanno copiose le grazie del Signore.

Ascoltami, ti prego: soprattutto non mi chiudere la bocca.
Non m'impedire di gridare,
insieme agli altri bimbi del mondo che giocano al sole:
«Mamma!... mamma!...».

DIREZIONE: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV) - Tel. 019.923.00.10 - 019.974.84 (Convento) - Cell. 348.243.58.16 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 - Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. - Stampa: EDIGRAPH s.n.c. - Via Conceria, 12 - 10023 CHIERI (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: edigraphsnc@virgilio.it

A. 76° – N. 6 – NOVEMBRE-DICEMBRE 2010 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • *n. 5/2010*

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa.